

16 febbraio 2023 13:24

Etichette. Il ministro non le vuole. L'ideologia nel piattodi [Vincenzo Donvito Maxia](#)

Il ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, intervenendo ad un convegno in Senato, sulle etichette alimentari (1): "La polemica sul vino va inserita in un quadro di scontro tra modelli. Da un lato c'è la qualità. E d'altra c'è una logica di mercato in cui si abbattano i costi di produzione e distribuzione, e ha a che fare con la delocalizzazione. Il sistema di etichettatura tende a standardizzare i prodotti: ad avere prodotti tutti uguali. E non è vero che rispettano di più l'ambiente o la salute, semplicemente riescono ad avere più facilità di produzione e distribuzione... Questa è un'azione che sotto le mentite spoglie di un provvedimento sanitario, incide a livello economico".

Il pensiero del ministro è chiaro: le etichette, cioè l'informazione di per sé, è ingannevole e fuorviante: per salute, ambiente, qualità e scelta. Non solo, ma compromette i livelli economici.

Continua il ministro: "Bisogna quindi difendere un modello, un prodotto in quanto tale. Dobbiamo difendere le nostre produzioni".

Il modello del ministro sono i prodotti in quanto tali. Nello specifico: se il "made in Italy", la dieta mediterranea, è patrimonio dell'Unesco, per il ministro vuol dire che è un modello a prescindere.

E' bene leggere con attenzione e nel particolare: sono concetti che si trasformano in norme con cui i consumatori si devono confrontare per ottimizzare il rapporto tra consumo, salute ed economia. Quest'ultima per il ministro è prevalente, soprattutto per l'aspetto produzione. Assenti informazione e scelta, quest'ultima possibile solo per una sorta di atto di fede.

A nostro avviso si tratta di **concetti e pratiche che fanno piazza pulita di tutte le migliori e conquiste che in questi ultimi decenni sono state fatte per salute e scelta dei consumatori**. Questi ultimi per il ministro sono considerati come dei fedeli/sudditi di un modello che non è mai messo in discussione o a confronto. L'ideologia nel piatto.

1 - agenzia Dire

CHI PAGA ADUCl'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)